

Soltanto facendo risultato a Fiume potrebbe sperare di qualificarsi per le Olimpiadi di Los Angeles

L'«Olimpica» azzurra tenta l'impresa di uscire imbattuta con la Jugoslavia

Compito difficile: metà dei giocatori jugoslavi fanno parte della nazionale maggiore - Maldini, che contava di confermare la formazione schierata a Brasov, ha dovuto rinunciare agli infortunati Nela e Franco Baresi, ma sono acciacciati anche Bagni, Battistini e Monelli



RIGHETTI

Calcio

Nostro servizio

FIUME - La Nazionale olimpica, com'è ormai ufficialmente definita la squadra azzurra affidata alle cure di Maldini con la supervisione discreta ma pur sempre influente, di Bearzot affronta dunque oggi quella jugoslava nel quadro del girone eliminatorio per le qualificazioni ai «Giochi di Los Angeles '84». Certo, come è nostra squadra, come del resto e per altri versi quello dell'Est europeo, abbia le carte moralmente in regola per una partecipazione alle Olimpiadi almeno secondo quello spirito «decovertiano» che le anime o dovrebbe quanto meno animarlo, davvero non diremmo, e però siccome il discorso porterebbe a un ginepraio in cui nessuno degli interessati a proprio dirlo riesce ormai più a districarsi, vediamo di riuscire ad avere qualche carta in regola almeno tecnicamente, conquistandole cioè, di fatto, sul campo.

Ora, come è noto, del girone che interessa l'Italia fanno parte la Jugoslavia, appunto, che ci accingiamo ad affrontare oggi per la seconda volta, la Romania, e la Jugoslavia arrivò ad avere però, sono praticamente ormai già fuori dal giro, per cui restano gli azzurri di Maldini e i cugini dell'altro girone a giocare l'ambito e prestigioso viaggio a Los Angeles. La prima volta, a Padova, finì 2-2 e la Jugoslavia arrivò addirittura a sfiorare un successo per molti versi clamoroso. Da quel giorno i nostri rivisti, che già però avevano inflitto un pesante 4-1 alla Romania, non sono più scesi in campo, mentre i preaggi di Maldini hanno di recente affrontato una brutta abitudine non a Brasov, giusto in Romania. Fi-

ni, come si ricorderà, in un nulla di fatto, ma ai nostri rimase l'amaro rimpianto di una grossa occasione mancata. Fu una partita infatti tatticamente e tecnicamente dominata che la sfortuna, in qualche caso l'inesperienza, se vogliamo pure lo stupore di un arbitro in cattiva giornata, ci impedirono di vincere. E sarebbe stato, sicuramente, un punto in più quando mai prezioso. Recriminare comunque, in questo caso come in altri, serve a poco. Adesso, se vogliamo davvero cullare le speranze di un bel viaggio a Los Angeles, non resta agli azzurri che una opportunità, quella d'uscire comunque imbattuti da questo ridente stadio di Fiume che si specchia irreflettuto nell'azzurro manto dell'Adriatico. L'impresa, va detto subito, non sarà di certo facile anche se sulla carta non è impossibile. Metà almeno degli slavi che attendono a più fermo sul campo gli ospiti italiani, fanno parte stabile e integrale della loro nazionale maggiore, il calcio jugoslavo è di recente risalito a livelli d'ottimo prestigio, la rivalità che lo anima e lo stimola nei confronti di quello italiano è di vecchia origine e di sempre attuale ferocia intensità: si può dunque facilmente capire che quale «qualità» sarà quella «accoglienza» che ci attende. Ciononostante, e Maldini ben dimostra di saperlo, a parlare almeno degli slavi che attendono il nostro, restano sempre solo e comunque i fatti.

Certo che, a proposito di Maldini, queste ore di vigilia non si presentano per lui tranquille. Contava di confermare in blocco la formazione schierata a Brasov, che nonostante il risultato non del tutto convincente, gli aveva pur lasciato ottima impressione e chiari presupposti di ulteriori miglioramenti e invece una brutta, incredibile serie di disav-



FANNA dirigerà le operazioni a Fiume

Così in campo (ore 15)

JUGOSLAVIA
Pudar
Djurovski
Drobnjak
Katanec
Elsner
Radanovic
Slojkovic
Gracan
Pancev
Bazdarevic
Halilovic

ITALIA
Galli
Tassotti
Contratto
Bagni
Vighetto
Fanna
Battistini
Monelli
Marchetti
Massaro

ARBITRO: Sime (Scozia)

IN PANCHINA: 12 Ivkovic, 13 Bosnjak, 14 Smajic, 15 Dimitrijevic, 16 Kejtaz per la Jugoslavia; 12 Tancredi, 13 Sabato, 14 Ferri, 15 Iorio, 16 Sacchetti per l'Italia.

TV - Ampia sintesi su TV1 nel corso di «Mercoledì sport» (22-15); Capodistria trasmessa in diretta a partire dalle 15; Belgio-Svizzera: diretta a Telemontecarlo, alle ore 20.30 e sintesi sulla TV svizzera, alle ore 22.50.



HANS BERGER

Dopo l'apertura dell'inchiesta da parte dell'UEFA sul «caso olandese» la società presenta un contro esposto alla «Disciplinare» europea

L'Inter decisa ad andare fino in fondo col Groningen

MILANO - Quando già sembrava che le pesantissime accuse degli olandesi del Groningen finissero in una bolla di sapone (il medico sociale della squadra aveva fatto sapere che stava scrivendo una lettera di scuse all'Inter, che aveva accusato di «doping»), la massa ufficiale dell'UEFA, che ha deciso di aprire un'inchiesta, ha riaperto il caso.

Ma le reazioni dell'Inter sono tutt'altro che irritate: «Siamo contenti che l'UEFA si muova», dice l'avvocato Prisco, che in questi anni ha sempre affrontato in prima persona e con ottimi risultati le «gratte giudiziarie dell'Inter» - così farla chiamare su questa faccenda. Quanto a noi, siamo i primi a voler arrivare fino in fondo. Il com-

portamento del Groningen non è tollerabile: a parte le accuse diffamatorie giudichiamo gravissimo il gesto dell'allenatore del Groningen, che dopo il gol di Muller ha fatto il saluto nazista al nostro giocatore. Sono cose inaudite, e faremo sapere direttamente all'UEFA il nostro punto di vista. In sostanza l'Inter (che a tarda sera ha diffuso un comunicato ufficiale) accusa il Groningen contrariando la società olandese, che a sua volta, a sua volta, ha fatto un comunicato di corruzione. L'incontro sarebbe avvenuto in assenza di testimoni, e questo già rende fragili le accuse olandesi oltretutto, ricordiamo che, in sede disciplinare UEFA, non vale il principio della responsabilità collettiva, ma quello dell'inter potrebbe essere punito solo nel caso che il Groningen riuscisse a dimostrare che il Groningen era la società che ha organizzato la società olandese a operare il tentativo di corruzione.

A Reggio e dintorni due significative riunioni su una grande passione

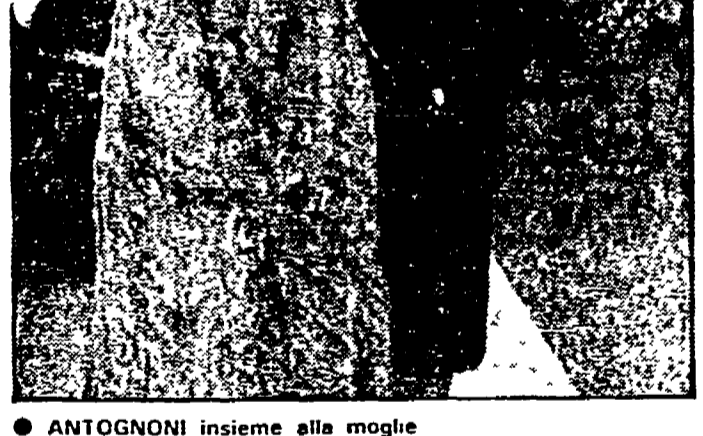
Pedalarci di più ma divertendosi, padri e figli discutono di bici

Dice Michele Dancelli: «Oggi i nostri ragazzi si allenano tutti i giorni ma alla domenica sono stanchi. Si pensa troppo ai risultati» - Chiacchiere sulla pista - Congresso nel Trentino

Ciclismo

Ho trascorso due giornate di ciclismo «parlato» a Reggio Emilia e dintorni, in una terra dove i fermenti e le lotte per vivere meglio anche nel campo dello sport sono così vicini da insegnare a quei dirigenti che usano linguaggio contorto ad uscire dal letargo, dal loro «e dai loro ma». È bello incontrarsi e dirsi tutto ciò che si pensa con l'obiettivo di costruire, di non lasciare nulla al caso, di lavorare con serietà e coerenza per la crescita dei rapporti umani e sociali, e cominciando dalla serata di sabato scorso, eccomi al Circolo Aerei Gatteo di Reggio costruito pietra su pietra dai soci, il bar, la sala dei convegni che nelle festività si trasforma in sala da ballo, i locali per gli anziani e i giovani che vedo comunque mischiati in una partita a carte, e al piano superiore varie stanze, le sedi delle sezioni PCI e PSI con due porte d'ingresso, ma senza muro divisorio, come specifica un nostro compagno.

Il ciclismo «parlato», dicevo ed entrando in argomento mi ritrovo con Michele Dancelli per festeggiare la nascita della Polisportiva Croce Verde e una squadra della Lega UISP comprendente esordienti, allievi e dilettanti. C'è un pubblico di competenti, qualche tecnico, uno sponsor, semplici appassionati di ciclismo. Andare in bicicletta è il motto della nuova squadra, cioè il ciclismo come fatto di divertimento, di salute, di cultura che è poi la migliore strada per arrivare all'oblio e per diventare un buon corridore, un campione, anche. E fioncano le domande, e discute sui metodi di allenamento, quanti chilometri percorrere in vista delle competizioni, l'età giusta per iniziare e via di seguito.



ANTOGNONI insieme alla moglie

De Sisti «sotto tiro» dopo la sostituzione di domenica

Perché la signora Antognoni non fa il «silenzio-stampa»?

Dato che, secondo fonti solitamente ben informate, da ragazza si chiamava Rita Mosillo, un sacco di gente ti puccia il pane: alcuni dicono che sarebbe stato meglio se si fosse chiamata Monosillabo, altri che dovrebbe aspirare a diventare Santa Rita La Tascia - cioè stia zitta -, altri ancora convenendo sul fatto che è una gran bella donna - hanno riconosciuto che «in quella bocca può dire ciò che vuole». Insomma: ce l'hanno tutti con la moglie di Antognoni la quale, quando le gira, critica la Fiorentina, De Sisti, la nazionale italiana e Bearzot incurante del rischio di trovarsi in disaccordo con Fortini.

L'ultima grana la signora Antognoni l'ha piantata domenica scorsa, quando De Sisti ha richiamato in panchina suo marito che contro il Catania non era particolarmente brillante. Rita non si è limitata al monosillabo né ha tacito: ha detto che De Sisti non è capace molto di calcio e di uomini e che se suo marito alla Fiorentina non lo vogliono, loro - i coniugi - possono sempre trovare una equivalente squadretta da quattro sol-

Sfratteranno Zico? Ma vogliamo scherzare...

UDINE - Evidentemente essere il più famoso calciatore del mondo aiuta a campare benone: ma non sempre basta ad evitare le piccole grandi grane che, nella vita di ogni giorno, i comuni mortali si trovano ad affrontare.

Brevi
«RAY ALLA BERLONI» - James Ray, ventiquenne di colore, è il secondo straniero della Berlioni Basket di Torino. Le trattative per il trasferimento del giocatore statunitense sono concluse ieri e il suo arrivo in Italia è previsto per domenica. Secondo indiscrezioni, l'accordo è stato raggiunto su una cifra annuale di cento mila dollari.
«RENA AL CATANZARO» - Mimmo Renza è il nuovo allenatore del Catanzaro. Lo ha reso noto, ieri la società calabrese annunciando di avere rotto il rapporto contrattuale con Mario Corso. Renza lo scorso anno ha allenato il Palermo.
«RECO IN ACQUA» - Del Monte Savona si spunteranno oggi i rispettivi incontri della prima giornata del massimo campionato di pallanuoto iniziati sabato scorso. Le due formazioni liguri, impegnate sabato nelle semifinali di coppa dei campionati e di coppa delle coppe, giocheranno alle 15.30 nella piscina della Mostra d'Oltremare di Napoli e Bellaria di Firenze.
«FIRENZA» - Stefano del dagli arbitri Pais e Petrolini.
«LO STADIO MINUMENTO» - La soprintendenza ai Beni ambientali ed architettonici della provincia di Firenze ha notificato all'amministrazione municipale che lo stadio comunale, realizzato dall'architetto Luigi Nervi negli anni 30-32, «è un importante testimonianza di tecnica costruttiva in cemento armato e quindi di notevole interesse per la storia dell'architettura moderna a Firenze». Per questo l'immobile è ora soggetto a tutte le disposizioni previste dalla legge in materia di conservazione dei monumenti.
«EUROPEI DI SCHERMA» - Da oggi a domenica Lisbona si disputeranno i campionati europei di scherma.

VI PRESENTIAMO IL MIGLIOR "ACQUISTO" DEL FANFULLA.

Interessa gli Assessori allo Sport

È vero. Le Tribune Modulari EMA sono il miglior acquisto per una squadra che ha grosse ambizioni, proprio come il Fanfulla, la squadra di Lodi. Belle da vedere e in vari colori, le Tribune Serie Kit, in cemento armato vibrato, sono studiate con criteri di sicurezza antisismica e sono il frutto della lunga esperienza EMA nella progettazione e installazione di grandi impianti sportivi. Sono compatibili e consentono l'inserimento di accessori quali penne, ringhiere, sedili, ecc...

Un particolare importante. Il prezzo delle Tribune EMA è predeterminabile al momento dell'ordine, quindi niente sorprese di revisione prezzi. E per semplificare le operazioni di finanziamento è prevista una nuova e interessante formula di leasing appositamente studiata per gli enti pubblici.

EMA Tribune di successo

Per ulteriori informazioni scrivete. Vi risponderemo a tempo di record. EMA ITALIA - Via Rodi, 1 - 25126 BRESCIA - Tel. 030/221212 - 220207

Tempo brutto, vento infido... con Labello io vi sfido.

Labello

MAI MIN. COSTA

100 ml. - 250 ml. - 500 ml.

Per info: Tel. 02/32222222